

## Nuovo Dall'Ara Melegari, presidente dell'Ance, raccoglie l'invito appena spedito alla città da Zanetti I costruttori bolognesi: «Sarebbe un onore aiutare il club»

■ Bologna

«**UNO STADIO** aperto 24 ore al giorno, che sia un punto di riferimento per il mondo dello sport e del benessere, e senza dimenticare tutto ciò che ha a che fare con l'intrattenimento. Come costruttori siamo onorati di poter dare un contributo al Bologna». Luigi Amedeo Melegari, presidente dell'Ance, il collegio dei costruttori di città e provincia, raccoglie così l'invito di Massimo Zanetti alle imprese del territorio per discutere del futuro del Dall'Ara e della zona limitrofa.

**Melegari, l'intenzione sembra quella di rimettere mano all'impianto di via Andrea Costa piuttosto che costruirne uno nuovo.**

«C'è una legge che incentiva sia la costruzione di nuovi impianti sia la ristrutturazione di quelli esistenti. Prima di fare queste scelte, che sono comunque di competenza di Comune e Bfc e che sono collegate al progetto del centro tecnico di Granarolo, credo sia necessario fare un'analisi delle opportunità offerte dalle due soluzioni e, soprattutto, un confronto con la Soprintendenza».

**Insomma, dubbi sull'idea di rimettere mano al Dall'Ara ne avete.**

«Semplicemente ristrutturare lo stadio perché rispetti i requisiti richiesti dal calcio moderno è molto complesso dal punto di vista architettonico. Non certo impossibi-



le, sia chiaro. Però ci sono alcuni elementi di cui tenere conto».

**Ovvero?**

«Che l'abbassamento del terreno di gioco non è un'operazione facile, che la struttura attuale (realizzata per Italia '90; ndr) crea degli spazi per l'evacuazione molto importanti e che in ogni caso serviranno strutture esterne alla parte storica dell'impianto, perché, come visto con la piscina olimpionica, le murature esistenti non possono reggere pesi significativi. E questo ha una sua importanza dal punto di vista sismico».

**Restare al Dall'Ara significa però riqualificare tutta l'area circostante.**

«Un'operazione che dovrà interessare tutta la zona compresa tra piazza della Pace, l'antistadio e i parcheggi realizzati per il mondiale del 1990. Un buon progetto sarebbe puntare sulle caratteristiche sportive dell'area, comprendendo wellness, fitness, riabilitazione e tanto intrattenimento. Dal punto di vista gestionale ed economico la strada giusta è quella seguita in Inghilterra».

**E se invece si decidesse di fare un nuovo impianto?**

«Le aree di Granarolo, Casteldebole o Parco Nord potrebbero essere quelle giuste».

**E del vecchio Dall'Ara cosa ne sarebbe?**

«Potrebbe diventare la casa del Bologna e sviluppare lì attività commerciali e sportive».

**Andrea Zanchi**